

Cantone dei Grigioni

Regione Valposchiavo



Piano direttore regionale

Estrazione e depositi di materiali, piazzali di raccolta e di cernita per rifiuti edili

Approvato dal Parlamento regionale:

Brusio, 21.05.2013

Il Presidente del Parlamento regionale:

Piero Pola

Il Presidente della Regione Valposchiavo:

Cassiano Luminati



Approvato dal Governo:

Coira, 25.3.2014, RB 278

Il Presidente del Governo:

Dr. M. Cavigelli

Data 30 settembre 2011; aggiornato il 15.04.2013

Oggetto: 20109

Il Direttore della Cancelleria:

Dr. C. Riesen



Indice

1.	Introduzione	4
1.1	Struttura e articolazione	4
1.2	Decorso della pianificazione	4
1.2.1	Situazione iniziale	4
1.2.2	Cronologia	5
1.2.3	Procedura di partecipazione	7
1.2.4	Risultati dell'esame preliminare del Cantone	7
1.2.5	Risultati dell'esposizione pubblica	8
2.	Gestione dei materiali Valposchiavo	8
2.1	Fattori iniziali e contesto giuridico	9
2.1.1	Progetto Lagobianco	9
2.2	Concetto inerti Valposchiavo	9
2.2.1	Descrizione	9
2.2.2	Incidenze territoriali del Concetto inerti	10
2.2.2.1	Area del delta del Cambrena	10
2.2.2.2	Area Li Geri (foce del Poschiavino nel lago di Poschiavo)	11
2.2.2.3	Area Camp Martin	12
2.2.2.4	Area Motta da Miralago	13
2.2.2.5	Zarera / Plan da la Golp	15
2.2.2.6	Abrüsu	16
2.2.2.7	Clef	16
2.2.2.8	Calscinan	17
2.2.2.9	Altre ubicazioni per la gestione dei materiali a livello regionale	17
2.2.2.10	Paesaggio	17
2.2.2.11	Insediamiento	18
2.2.2.12	Premesse generali in riferimento alle ubicazioni	18
2.2.2.13	Misure sostitutive e compensative	19
3.	3. Piano direttore regionale Estrazione e deposito di materiali / Piazzali di raccolta e di cernita	19

3.1	Piano direttore cantonale, Piano direttore regionale, pianificazione delle utilizzazioni – Analisi territoriale	21
	Relazioni / Basi	23

1. Introduzione

1.1 Struttura e articolazione

Il Piano direttore regionale Estrazione e depositi di materiali, piazzale di raccolta e di cernita per rifiuti edili (PDR inerti) comprende:

- Il testo di piano direttore
- La carta di piano direttore 1:25'000

Il testo di piano direttore si riferisce a tutte le ubicazioni che riguardano la gestione di materiali in Valposchiavo. Nel limite in cui si rendono necessarie delle modifiche, esse sono rilevate nelle liste degli oggetti. Il piano direttore è strutturato come segue:

- A. Situazione iniziale
- B. Linee direttrici
- C. Ambiti di responsabilità
- D. Altre informazioni
- E. Oggetti/Ubicazioni

1.2 Decorso della pianificazione

1.2.1 Situazione iniziale

L'aggiornamento del Piano direttore regionale Estrazione e depositi di materiali, piazzale di raccolta e di cernita per rifiuti edili (PDR inerti) comprende gli adeguamenti risultanti dal Concetto inerti Valposchiavo, che vanno apportati ai Piani direttori regionali in vigore 13.601 e 13.602 del 13 settembre 2005, approvati con il decreto governativo no. 642 del 6 giugno 2006. Il Concetto inerti Valposchiavo è stato allestito da un gruppo di lavoro per la fine del 2010 in seguito al progetto Lagobianco di Repower. I risultati del concetto vanno ora integrati nel Piano direttore regionale e, per quanto necessario, nel Piano direttore cantonale. All'elaborazione dei documenti pianificatori hanno partecipato la Regione Valposchiavo, i Comuni di Brusio e Poschiavo, il team incaricato dell'elaborazione del Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo, il gruppo d'accompagnamento "Inerti" con i rap-

presentanti delle cerchie interessate, nonché i Servizi cantonali competenti. Le attività sono state coordinate dall'Ufficio per lo sviluppo del territorio e dalla Regione Valposchiavo e guidate dall'ufficio STW AG für Raumplanung (Christoph Zindel, pianificatore regionale della Regione Valposchiavo e incaricato della pianificazione locale dei Comuni di Poschiavo e Brusio).

Per quanto riguarda l'approvazione degli adeguamenti del Piano direttore regionale, è competente la Commissione esecutiva della Regione Valposchiavo.

1.2.2 Cronologia

Sviluppo del Piano direttore regionale nel settore "Inerti"

1998/99: La Regione Valposchiavo ha emanato nel 1998 il Piano direttore regionale fase 1, che comprendeva fra altro anche il settore Approvvigionamento e smaltimento (estrazione di ghiaia e sabbia 13.601; discarica d'inerti e depositi di materiali 13.602). Questo Piano direttore regionale è stato approvato con il decreto governativo no. 1936 del 2 novembre 1999. Gli oggetti di piano direttore di rilevanza cantonale sono stati integrati nel Piano direttore cantonale (approvato dal Consiglio federale il 19 settembre 2003).

2005/06 La Regione Valposchiavo ha emanato il 13 settembre 2005 il nuovo Piano direttore regionale (oggetti di Piano direttore 13.601 Estrazione di materiali e 13.602 Depositi di materiali / Piazzali di raccolta e cernita di rifiuti edili), che è stato approvato con decreto governativo no. 642 del 6 giugno 2006. Esso sostituisce il Piano direttore regionale 1998.

2010 Nel 2010, in connesso con i lavori preliminari per la progettazione della centrale idroelettrica con sistema di pompaggio Lago bianco, sono stati esaminati i flussi di materiali ed è stato integralmente verificato e concepito ex novo il futuro concetto per la gestione dei materiali in Valposchiavo. Il risultato di tale studio è costituito dal Concetto inerti Valposchiavo del 31 dicembre 2010, che rappresenta la base per il presente adeguamento del Piano direttore regionale 2005.

Sviluppo del Piano direttore

Febbraio 2011: Nel mese di febbraio 2011 il Concetto inerti Valposchiavo vien presentato ai Servizi cantonali competenti. Nell'ambito dell'elaborazione del Piano direttore regionale Paesaggio / Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo, vien richiesta dapprima l'attivazione di un team di sviluppo e in seguito anche la designazione di un gruppo d'accompagnamento, che – in connessione con l'elaborazione del progetto Lagobianco – abbiano a provvedere anche all'aggiornamento del concetto di gestione dei materiali a livello di piano direttore; ciò a causa di numerose interdipendenze e di taluni conflitti emersi fra il progetto in questione e i Piani direttori vigenti a livello cantonale e regionale. L'Ufficio per lo sviluppo del territorio del Canton Grigioni (Richard Atzmüller) elabora, in collaborazione con l'ufficio STW AG für Raumplanung (Christoph Zindel, pianificatore regionale della Regione Valposchiavo e incaricato della pianificazione locale dei Comuni di Poschiavo e Brusio), tutti i settori rilevanti a livello di Piano direttore cantonale, segnatamente le tematiche Paesaggio / Concetto di sviluppo delle acque, Agricoltura e Gestione dei materiali. La Regione Valposchiavo elabora, parallelamente alla pianificazione direttrice cantonale, il Piano direttore regionale Paesaggio (Concetto di sviluppo delle acque e Agricoltura) e approva nel marzo 2011 un credito aggiuntivo per l'aggiornamento della pianificazione direttrice regionale nell'ambito del Concetto integrale di sviluppo e della Gestione dei materiali. Con ciò si mira a coordinare le decisioni riguardanti la pianificazione direttrice a livello cantonale e regionale con quelle relative alla procedura di concessione.

Marzo 2011: Il Parlamento della Regione Valposchiavo stanziava il credito supplementare per l'aggiornamento del Piano direttore quale programma pluriennale per la pianificazione direttrice regionale.

Marzo/aprile 2011: Vari colloqui con i rappresentanti di singole cerchie interessate in merito a bozze concrete di piano direttore (testo e carta). Sviluppo progressivo dei documenti.

Maggio 2011: Il gruppo di lavoro PDC / PDR licenzia i documenti del Piano direttore all'attenzione dei Comuni di Brusio e di Poschiavo e della Regione Valposchiavo per l'esposizione pubblica a norma dell'ordinanza cantonale sulla pianificazione del territorio (OPTC).

Giugno 2011: Procedura di consultazione per i Piani direttori regionali e il Piano direttore cantonale.

Agosto 2011: Sistemazione dei Piani direttori per l'esposizione pubblica.

Gennaio 2012: Esposizione pubblica del Piano direttore regionale (e cantonale); parallelamente esame preliminare del Piano direttore cantonale da parte della Confederazione; coordinamento dell'esposizione pubblica dei Piani direttori con i documenti della procedura di concessione (Lagobianco).

Prossimi passi procedurali:

- Decisione della Regione Valposchiavo in merito al Piano direttore regionale; sistemazione del Piano direttore cantonale da parte del Cantone
- Approvazione del Piano direttore regionale da parte del Cantone e parallelamente inoltro del Piano direttore cantonale alla Confederazione per l'approvazione

1.2.3 Procedura di partecipazione

La procedura di partecipazione nei Comuni e presso le altre cerchie interessate si è svolta nel mese di giugno 2011.

1.2.4 Risultati dell'esame preliminare del Cantone

Sono disponibili i risultati dell'esame preliminare del Cantone. Non sono state richieste modifiche essenziali. Vanno corretti taluni punti nel testo di piano direttore al fine di adeguare i concetti e le misure. Nella presente versione aggiornata le proposte di correzione sono state prese in considerazione nella loro essenza.

1.2.5 Risultati dell'esposizione pubblica

Entro i termini fissati per la procedura di consultazione non sono state inoltrate osservazioni di natura rilevante. In seguito all'elaborazione del Concetto regionale dell'insediamento, il Comune di Poschiavo ha notificato un'ulteriore ubicazione per l'estrazione di piode nell'area di Calscinan.

2. Gestione dei materiali Valposchiavo

A Situazione iniziale / Obiettivi

In vista del rilascio della nuova concessione per una serie di centrali idroelettriche nell'alta Valposchiavo, Rätia Energie SA (oggi Repower) ha elaborato il Progetto di concessione 95 (PC 95). Esso prevedeva un aumento del volume utile del lago Bianco, corrispondente a un innalzamento delle dighe di circa 17 metri rispetto al livello attuale. Quest'ampliamento degli impianti esistenti comportava però anche importanti conseguenze di natura ecologica. Il progetto in questione ha costituito la base per l'assunzione nel Piano direttore cantonale del 2002 ed è stato oggetto del decreto governativo e dell'approvazione da parte del Consiglio federale. Il progetto era armonizzato con il Piano direttore regionale Gestione dei materiali allora in vigore.

Dopo l'approvazione del progetto da parte dei Comuni interessati e del Governo, le organizzazioni ambientaliste WWF, FSG e Pro Natura hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo del Cantone dei Grigioni. Il Tribunale amministrativo ha respinto il ricorso; tale decisione è stata impugnata da WWF, FSG e Pro Natura dinanzi al Tribunale federale. Grazie all'iniziativa della Fondazione svizzera della Greina FSG per la protezione dei corsi d'acqua alpini, la situazione di stallo che ne è scaturita ha indotto le parti in causa (Repower da una parte e Pro Natura, FSG e WWF dall'altra) a intavolare delle trattative.

In seguito al dialogo costruttivo in seno al gruppo di lavoro, Repower, Pro Natura, FSG, WWF, il Comune di Poschiavo, il Comune di Pontresina, il Comune patriziale di Pontresina e il Governo del Cantone dei Grigioni hanno deciso di sospendere il procedimento pendente dinanzi al Tribunale federale e di esaminare la fattibilità di un progetto alternativo.

Nel quadro dell'analisi di fattibilità è stato sviluppato un nuovo progetto, che comprende come parte centrale un impianto di pompaggio di 1000 MW fra il lago Bianco e il lago di Poschiavo. È previsto che gli impianti esistenti di Repower a Palù-Cavaglia-Robbia e Miralago-Campocologno rimangano in esercizio. La proposta di progetto elaborata include, oltre a componenti tecniche ed edilizie, anche importanti elementi specifici relativi all'esercizio, agli aspetti ecologici e alle esigenze di protezione del paesaggio.

Il progetto tocca diverse ubicazioni previste per la gestione dei materiali, che vanno regolate ora nell'ottica della pianificazione direttrice.

2.1 Fattori iniziali e contesto giuridico

2.1.1 Progetto Lagobianco

La realizzazione e la gestione della nuova centrale con sistema di pompaggio che sfrutta le acque della Valposchiavo hanno delle conseguenze che riguardano varie ubicazioni esistenti in connesso con la gestione dei materiali. A tale proposito sono da menzionare concretamente gli interventi per i lavori e le installazioni di cantiere nell'area del Cambrena, la centrale idroelettrica di Camp Martin, l'area delle installazioni di cantiere Li Geri e il centro per la gestione dei materiali a Motta da Miralago.

2.2 Concetto inerti Valposchiavo

2.2.1 Descrizione

Attualmente è in vigore nella Regione Valposchiavo il Piano direttore regionale Gestione dei materiali, approvato nel 2006. Il progetto Repower causa, durante la sua realizzazione e al momento della sua gestione, determinati interventi nel territorio che riguardano fra altro la gestione dei materiali. Determinate ubicazioni utilizzate per la gestione dei materiali sono toccate dal progetto in modo tale, che in futuro il rispettivo esercizio non sarà più possibile in ugual misura rispetto a quella attuale.

Durante l'elaborazione e lo sviluppo del progetto Repower si è proceduto a un esame complessivo dei flussi di materiali e della rispettiva gestione per l'intera vallata. I lavori concernenti il Concetto inerti Valposchiavo sono stati portati a termine dal gruppo di lavoro incaricato per la fine del 2010.

In esso figurano, da un lato, gli elementi che riguardano esclusivamente o in misura determinante il progetto Repower, d'altro lato anche le componenti relative a un'utilizzazione a lunga scadenza da parte della Regione e dei due Comuni. Il presente Piano direttore regionale tiene conto di questo nuovo orientamento ed è adeguato contemporaneamente ai contenuti del Piano direttore cantonale, che sono pure in fase di elaborazione.

Nell'ambito del Concetto territoriale regionale (CTR) Valposchiavo, il Comune di Poschiavo ha espresso in via complementare nel mese di settembre 2011 il desiderio che sia assunta nel Piano direttore regionale l'ubicazione di Calscinan quale area per l'estrazione di piode (come informazione preliminare).

2.2.2 Incidenze territoriali del Concetto inerti

2.2.2.1 Area del delta del Cambrena

Attualmente nell'area del delta del Cambrena viene estratto del materiale. Nel Piano direttore regionale sono contenute delle determinazioni territoriali quali situazioni iniziali (le situazioni iniziali non costituiscono parte integrante dell'approvazione del Piano direttore, ma hanno carattere informativo) nelle Regioni Valposchiavo e Engadina Alta (capitolo 7.4 Piano direttore cantonale; Oggetti E.1 Piano direttore regionale Valposchiavo 2006).

Nell'area del delta del Cambrena in questione, il progetto Lagobianco prevede un'area per le installazioni di cantiere durante la fase di costruzione e la rivitalizzazione del delta dopo la conclusione dei lavori di costruzione.

Già in occasione del Progetto di concessione 95, il Governo ha stabilito con decreto no. 937 del 15 agosto 2006 che l'estrazione di materiale (ghiaia) nella forma attuale non potrà più avvenire in egual misura dopo la realizzazione del progetto (inteso era il Progetto di concessione 95). In futuro non saranno più possibili il deposito intermedio e la lavorazione sul posto dei rispettivi materiali. Questa decisione si basa tra l'altro sulla perizia della Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio (CFNP) del 31 ottobre 2005 relativa al Progetto di concessione 95 ed è stata ribadita nella presa di posizione della CFNP del 21 dicembre 2010. Nella revisione parziale "Paesaggio" della pianificazione delle utilizzazioni del

Comune di Pontresina, nel delta del Cambrena non è di conseguenza stata delimitata una zona di estrazione di materiali, bensì una zona di protezione della natura e rispettivamente una zona di pericolo (decreto governativo no. 677 del 30 giugno 2009).

Il progetto di concessione Lagobianco prevede infatti anche la rivitalizzazione del delta del Cambrena.

Siccome in quest'area sorgerà un piazzale per le installazioni di cantiere gestito per un periodo prolungato, per il fatto che già nel decreto no. 937 del 15 agosto 2006 è stato stabilito che l'estrazione di materiale nella forma attuale non sarà più possibile e poiché il progetto Lagobianco prevede la rivitalizzazione del delta del Cambrena, le due ubicazioni sul delta del Cambrena (Comuni di Pontresina e di Poschiavo) saranno stralciate dal Piano direttore cantonale al momento in cui si saranno conclusi i lavori di rivitalizzazione concernenti il progetto Lagobianco.

Nel Piano direttore regionale il delta del Cambrena rimane come situazione iniziale con le seguenti osservazioni: „nessuna estrazione nella misura attuale, nessun deposito di materiali, nessuna installazione dopo la conclusione dei lavori di costruzione concernenti il progetto Lagobianco, nuova analisi e nuova valutazione della situazione dopo la realizzazione del progetto in questione“. In seguito alla presumibile struttura delle future rive del lago Bianco, la possibilità futura di estrazione di materiali non va esclusa completamente. L'estrazione di materiali al di sotto della quota minima dello specchio d'acqua del lago Bianco (2239 m.s.l.m.), se effettuata con la necessaria cura, se limitata nel tempo e se monitorata per quanto riguarda le ripercussioni sul delta, può servire non solo a un'utilizzazione sostenibile della forza idrica, ma anche quale importante risorsa di materiale.

2.2.2.2 Area Li Geri (foce del Poschiavino nel lago di Poschiavo)

Nel Piano direttore cantonale è determinata nell'area Li Geri un'ubicazione per l'estrazione di materiali. Nel Piano direttore regionale è determinata quale situazione iniziale un'area per l'estrazione e la lavorazione di materiali. Conformemente al decreto governativo relativo alla pianificazione locale del Comune di Poschiavo (decreto governativo no. 270 del 13 marzo 2007), le utilizzazioni a Li Geri andranno sospese e definitivamente cessate

entro la fine del 2015. All'interno della zona artigianale / industriale della pianificazione delle utilizzazioni 1983 temporaneamente valida, fino al 2015 saranno possibili soltanto attività per la preparazione di ghiaia ai sensi dell'art. 65 della legge edilizia comunale (versione 1983). Nell'ubicazione in questione non vi è nemmeno una zona di utilizzazione. Il Comune è sollecitato a emanare una nuova pianificazione delle utilizzazioni per quest'area entro il 2015. Questo termine dipende dall'utilizzazione dell'area quale ubicazione per le installazioni di cantiere del progetto Lagobianco (conclusione dei lavori prevista nel 2019).

Durante la fase di realizzazione del progetto Lagobianco (presumibilmente fino circa al 2019), quest'area è riservata per la lavorazione del materiale a esso destinato. Il progetto prevede che il materiale venga trasportato con barconi da Camp Martin a Li Geri, dove esso sarà approntato e poi riportato con gli stessi mezzi a Camp Martin. La decisione del Governo in merito alla concessione del progetto Lagobianco completerà la decisione riguardante la pianificazione locale dell'area Li Geri del 2007, senza tuttavia modificarla nella sostanza.

Dopo la fine dei lavori, le attività a Li Geri saranno concluse, gli impianti per la lavorazione del materiale andranno smantellati e trasferiti a Motta da Miralago, dove sarà ubicato in futuro il centro regionale per la lavorazione di materiali.

Il progetto Lagobianco comprende la rivitalizzazione dell'area della foce del Poschiavino, che rientra nel comprensorio del Concetto di sviluppo delle acque (CSA). Come già menzionato, il Comune deve emanare a tale scopo anche la pianificazione delle relative utilizzazioni (DG no. 270 del 13 marzo 2007). L'ubicazione Li Geri è da stralciare dal Piano direttore regionale.

2.2.2.3 Area Camp Martin

Nel Piano direttore cantonale sono determinate a Camp Martin un'ubicazione per l'estrazione e l'utilizzazione di materiali (capitolo 7.4. Piano direttore cantonale) e un'ubicazione per la discarica di materiali inerti (capitolo 7.5); entrambe le ubicazioni figurano con il grado di coordinamento di dato acquisito. Nel piano direttore regionale sono determinate

a Camp Martin l'estrazione, il deposito e la lavorazione di materiali, nonché il deposito di legname.

Dopo la fine del 2012 circa, l'ubicazione sarà necessaria per il progetto Lagobianco. Ciò vale per la fase di preparazione e di realizzazione del progetto Repower (cunicolo di sondaggio, teleferica per materiale, area per le installazioni, il carico, lo scarico e lo smistamento di materiali, diversi impianti tecnici). È ancora da definire se l'ubicazione Camp Martin sarà necessaria per la realizzazione di una centrale (fase d'esercizio). Sono in corso accertamenti per stabilire se la centrale verrà a trovarsi nella montagna (caverna), oppure sull'area di Camp Martin. La decisione sarà presa nell'ambito dell'approvazione del progetto di Repower.

Attualmente non è ancora stabilito se, dopo la realizzazione del progetto in questione, l'ubicazione continuerà a entrare in considerazione quale area per l'estrazione, l'utilizzazione e il deposito di materiali. Ciò dipenderà dalla decisione di approvazione del progetto. In base allo stato attuale delle conoscenze, l'ubicazione Camp Martin viene mantenuta nel Piano direttore cantonale e in quello regionale. Qualora risultasse che, dopo la realizzazione della centrale, l'ubicazione non potrà più essere utilizzata, i Piani direttori cantonali e regionali saranno da aggiornare. Per quanto riguarda il Piano direttore cantonale, ciò avverrebbe nell'ambito della decisione relativa all'approvazione del progetto (art. 57 sgg. LGDA, decisione del Governo nel quadro di una ponderazione degli interessi); a livello regionale sarebbe necessario un aggiornamento formale del relativo Piano direttore. A Camp Martin dovrà essere garantito il deposito di legname proveniente dalla cura dei boschi soprastanti.

2.2.2.4 Area Motta da Miralago

Nei vigenti Piani direttori l'area Motta da Miralago è determinata quale ubicazione per l'estrazione e l'utilizzazione di materiali [sassi] (capitolo 7.4. Piano direttore cantonale, risp. E.1 Piano direttore regionale (PDR) 2005, dato acquisito), nonché – solo nel Piano direttore regionale – quale ubicazione di una discarica per materiali inerti (capitolo 7.5, risp. E1 PDR 2005, risultato intermedio). Nel Piano direttore cantonale l'area è determinata inoltre quale ubicazione per l'estrazione di sassi, con il grado di coordinamento di orientamento preliminare.

Nel Piano direttore regionale sono determinate l'estrazione di materiali per le tappe 1 – 3 con circa 84'000 m³ e l'estrazione di altri 200'000 m³ circa con il grado di coordinamento di dato acquisito; il deposito di materiali di scavo non inquinato per circa 190'000 m³ è determinato quale risultato intermedio. Nel piano direttore regionale, l'ubicazione Motta da Miralago è pure determinata quale area per il riciclaggio. Le precedenti determinazioni nella pianificazione direttrice regionale riguardavano volumi inferiori a 100'000 m³ e non erano quindi considerate rilevanti per le valutazioni riguardanti tutto il Cantone.

Il progetto di Repower prevede che questa ubicazione venga, tra altro, utilizzata quale deposito per il materiale di qualità A in eccesso (utilizzabile quale materiale additivo per calcestruzzo) proveniente dallo scavo del cunicolo. In connesso con il progetto sarà necessaria una discarica di ampie dimensioni, che andrà determinata, oltre alle discariche tematizzate nell'ambito della procedura di concessione, nella procedura per la concessione e l'approvazione del progetto.

Motta da Miralago è un'area di fondamentale importanza per il trasbordo di materiali in connesso con la realizzazione del progetto Repower; alla conclusione dei rispettivi lavori, tale area dovrà servire quale centro per tutte le attività riguardanti la gestione di materiali a livello regionale, di cui fa parte anche la preparazione del calcestruzzo. Dopo la conclusione dei lavori per la realizzazione del progetto Lagobianco, è previsto il trasferimento completo dei relativi impianti da Li Geri a Motta da Miralago. Nella pianificazione direttrice cantonale Motta da Miralago è determinata quale ubicazione per l'estrazione, l'utilizzazione e la discarica. Essa assumerà le funzioni dell'ubicazione Li Geri, i cui impianti saranno smantellati, e eventualmente dell'ubicazione di Camp Martin, nel caso in cui essa non sia più disponibile.

Gli accertamenti svolti finora, lasciano presupporre che l'estensione dell'area per la discarica prevista nell'ambito del progetto Lagobianco sia sufficiente anche per le future attività regionali. La gestione delle rispettive attività dopo la conclusione della fase di realizzazione del citato progetto avviene all'interno dello stesso perimetro, che non è toccato dall'area di protezione del paesaggio. Non è perciò necessario un adeguamento della

delimitazione della zona di protezione del paesaggio (zona di protezione del paesaggio 13.LS.16, Motta – Selvapiana, con lo stato di coordinamento di dato acquisito).

La determinazione delle corrispondenti zone di utilizzazione avverrà a tempo debito, dopo le decisioni relative alla concessione e all'approvazione del progetto Repower e prima della conclusione dei rispettivi lavori di costruzione. Per quanto riguarda il diritto pianificatorio, la concretizzazione a livello di pianificazione delle utilizzazioni sarà necessaria al momento in cui saranno conclusi i lavori del progetto e si dovrà definire l'utilizzo permanente degli impianti da parte della Regione e dei Comuni. In tal modo è possibile separare in modo adeguato la procedura per la concessione e l'approvazione del progetto da quella necessaria per garantire nella pianificazione l'utilizzazione duratura degli impianti.

L'ubicazione Motta da Miralago è determinata nel Piano direttore regionale quale area di estrazione e di deposito di materiali, nonché piazzale di raccolta e di cernita.

2.2.2.5 Zarera / Plan da la Golp

L'area Zarera / Plan da la Golp è determinata nel Piano direttore regionale quale ubicazione per l'estrazione e il deposito di materiale non inquinato con il grado di coordinamento di orientamento preliminare. Quest'area non è contemplata nel Piano direttore cantonale a causa dei suoi volumi ridotti. L'ubicazione si trova totalmente in area boschiva.

L'area in questione è destinata quale discarica di materiali inerti provenienti dai lavori per la realizzazione del progetto Repower e riveste quindi importanza in relazione allo stesso. È prevista la discarica di materiale di scavo non inquinato, nonché di materiale leggermente inquinato secondo le prescrizioni dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR). In seguito la discarica deve servire anche per coprire il fabbisogno regionale; presumibilmente il volume disponibile sarà tuttavia occupato solo in misura assai ridotta, ossia per circa il 10%.

Finora i materiali inerti provenienti dalla Valposchiavo vengono trasportati nella discarica di Sass Grand nel Comune di Bever. Tale soluzione è possibile anche in futuro e potrebbe quindi essere assunta nel concetto regio-

nale. Pertanto l'ubicazione in parola non riveste importanza rilevante per il Piano direttore e va semmai garantita in connesso con il progetto Repower. Nel Piano direttore regionale la rispettiva ubicazione resta determinata come finora con il grado di coordinamento di orientamento preliminare.

2.2.2.6 Abrüsu

L'ubicazione Abrüsù non è rilevante per il Piano direttore cantonale. Nel Piano direttore regionale essa è determinata quale area per l'estrazione e il deposito di materiali, nonché come deposito di legname e piazzale per il deposito temporaneo. La pianificazione locale del Comune di Poschiavo è adeguata a tale situazione e approvata. La domanda di costruzione per edifici e impianti fuori delle zone edificabili (EFZ) per l'estrazione e il deposito di materiali e di legname nell'area in oggetto è stata approvata. Il Comune, la Regione e Repower necessitano ora dell'autorizzazione per la lavorazione di materiali (riciclaggio), poiché l'ubicazione Camp Martin non potrà essere completamente funzionale a causa del deposito intermedio previsto per i lavori di costruzione relativi al progetto Repower; per lo stesso motivo non sarà a disposizione nemmeno l'area Li Geri. Occorre trovare urgentemente perlomeno una soluzione transitoria, fintanto che non si potrà far capo all'ubicazione Motta da Miralago come area per la gestione dei materiali. Nel Piano direttore regionale la rispettiva ubicazione resta determinata come finora con il grado di coordinamento di dato acquisito. Il permesso per il dissodamento è stato rilasciato.

2.2.2.7 Clef

L'ubicazione Clef quale area per l'estrazione di sassi non è rilevante per il Piano direttore cantonale. Nel Piano direttore regionale essa è determinata quale ubicazione per l'estrazione di sassi, nella misura in cui essa comprende la 1ª tappa esistente e in quanto essa è assunta con il grado di coordinamento di orientamento preliminare per quanto riguarda un ampliamento del volume d'estrazione. Nella pianificazione locale delle utilizzazioni l'area d'estrazione non è ancora determinata. Per un eventuale innalzamento del grado di coordinamento a livello di dato acquisito, sono necessari ulteriori chiarimenti relativi al fabbisogno, alle premesse d'ubicazione e alle modalità di gestione. Al momento in cui saranno disponibili gli elementi necessari, si potrà procedere all'adeguamento del grado

di coordinamento. Attualmente non è possibile esprimersi su un eventuale rilascio di un permesso di disboscamento.

2.2.2.8 Calscinan

Secondo il parere del Comune di Poschiavo, nell'area di Calscinan è possibile un'estrazione redditizia di piode. Non sono disponibili indicazioni più precise per quanto riguarda l'ubicazione, la qualità del materiale, l'urbanizzazione o altri interessi da valutare ulteriormente. Pertanto l'assunzione nel Piano direttore regionale è possibile unicamente come informazione preliminare.

2.2.2.9 Altre ubicazioni per la gestione dei materiali a livello regionale

L'ubicazione Müreda è stata abbandonata e ripristinata nel frattempo e può pertanto essere stralciata nel Piano direttore regionale.

Il ripristino in corso riguardante l'ubicazione Pedemonte non riveste importanza nell'ambito della pianificazione direttrice.

Anche altre ubicazioni comunali per la gestione dei materiali non rivestono importanza nell'ambito della pianificazione direttrice. La Regione e i Comuni intendono rinunciare a queste ubicazioni decentralizzate e in parte ancora estensivamente utilizzate. Anche le aree utilizzate per l'approntamento del calcestruzzo vanno concentrate nel limite del possibile.

2.2.2.10 Paesaggio

Nei Piani direttori cantonali e regionali il complesso tematico del paesaggio comprende le singole questioni riguardanti l'agricoltura, le foreste, i parchi regionali, i paesaggi rurali, la protezione del paesaggio e della natura, gli spazi vitali per la selvaggina, la caccia, le acque di superficie, la pesca, i pericoli naturali e il suolo.

I Piani direttori cantonali e regionali e la pianificazione delle utilizzazioni dei Comuni di Brusio e Poschiavo contengono varie determinazioni che si basano tra altro sugli inventari della Confederazione e del Cantone. La successiva gestione degli impianti nell'area Li Geri risulta conflittuale con gli intenti riguardanti la gestione dei materiali, poiché l'area del rispettivo

delta e le rive del lago sono determinate come paesaggio di importanza regionale. Tale conflitto è tuttavia limitato nel tempo, poiché il Governo ha preso già in passato delle chiare decisioni riguardanti la futura strutturazione delle rispettive aree e anche per il fatto che quest'ultime sono parte integrante delle misure sostitutive e compensative previste nell'ambito della realizzazione del progetto Repower.

L'area circostante il lago Bianco è determinata nel Piano direttore regionale come zona di protezione del paesaggio con il grado di coordinazione di risultato intermedio. Ciò è stato stabilito a suo tempo in vista di un'eventuale realizzazione del Progetto 95. Considerato che il nuovo progetto prevede un minore innalzamento dello specchio del lago, per una parte di quest'area è possibile prevedere un innalzamento del grado di coordinamento quale dato acquisito. Gli ampliamenti necessari o le future modifiche pianificate per quanto riguarda il tracciato della Ferrovia Retica non sono toccate materialmente da tali determinazioni. Gli interventi di natura edilizia devono in ogni caso rispondere a requisiti di natura tecnica e paesaggistica particolarmente qualificati in seguito all'assunzione del tracciato in questione nel patrimonio mondiale UNESCO. In conseguenza di ciò essi sono possibili secondo il Piano direttore anche all'interno di un'area soggetta a protezione del paesaggio (come pure l'attuale tracciato della Ferrovia Retica).

2.2.2.11 Insediamento

Nel Piano direttore cantonale il settore riguardante l'insediamento comprende fra altro le singole tematiche riferite all'area degli insediamenti e alle attrezzature, alla qualità dell'insediamento, agli insediamenti caratteristici, rispettivamente agli oggetti degni di protezione. Nel piano direttore regionale la tematica riferita all'insediamento è ancora in elaborazione. Non sono da prevedere punti di contatto fra l'insediamento e il Concetto inerti. Eventuali conflittualità possono essere risolte nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni nel corso dell'ulteriore fase di concretizzazione e di attuazione.

2.2.2.12 Premesse generali in riferimento alle ubicazioni

Le premesse generali in riferimento alle ubicazioni previste per le attività concernenti la gestione dei materiali sono date per quanto attiene alle esi-

genze riguardanti la falda freatica, l'erosione, gli inventari, ecc. In base ad una valutazione sommaria non sono da attendere conflitti sostanziali. Nelle procedure successive per la pianificazione delle utilizzazioni e la progettazione nell'ambito della procedura per il rilascio della licenza edilizia, così come nelle altre procedure particolari, vanno effettuate le verifiche e i chiarimenti necessari e definiti eventuali vincoli.

2.2.2.13 Misure sostitutive e compensative

Varie aree previste nelle prospettate ubicazioni relative alla gestione dei materiali presentano dei conflitti con l'area del bosco ed eventualmente, in misura puntuale, con singoli oggetti degni di protezione secondo la legislazione riguardante la protezione della natura e del paesaggio (LPN). Interventi del genere richiedono l'adozione di adeguate misure sostitutive e compensative, a meno che non si tratti di misure di incidenza temporanea. I dissodamenti vanno di regola sostituiti con rimboschimenti. Eventualmente sono possibili anche misure in favore della natura e del paesaggio. Le necessarie misure sostitutive e compensative vanno definite nell'ambito delle pianificazioni successive e nelle procedure per il rilascio delle autorizzazioni necessarie. Qualora non fosse possibile attuare adeguate misure nelle immediate vicinanze degli interventi soggetti al vincolo della sostituzione, esse possono essere definite nel Concetto per lo sviluppo delle acque.

3. Piano direttore regionale Estrazione e deposito di materiali / Piazzali di Piazzali di raccolta e di cernita

B Linee direttrici

Le seguenti linee direttrici sono oggetto del Piano direttore regionale Estrazione sassi, ghiaia e sabbia – Deposito di materiali – Gestione dei rifiuti edili (PDR Inerti):

- Maggiore autosufficienza possibile della Regione Valposchiavo per quanto attiene all'estrazione di materiali / alla copertura del rispettivo fabbisogno e al deposito degli stessi / alle discariche e alla gestione dei materiali / alla riutilizzazione e alle aree di deposito

- Maggiore concentrazione possibile degli impianti per la gestione dei materiali e in conseguenza di ciò chiusura / smantellamento delle ubicazioni decentralizzate per la gestione dei materiali entro le scadenze fissate.

Principi

- Procacciamento dei diversi materiali secondo il fabbisogno comprovato e esame della rispettiva qualità; promozione della lavorazione e del riutilizzo dei materiali
- Limitazione al minimo indispensabile delle incidenze ambientali (natura, paesaggio, acque), eventuale conguaglio con adeguate misure sostitutive e compensative
- Limitazione al minimo indispensabile delle incidenze sul quadro paesaggistico locale
- Buona raggiungibilità e ottimizzazione dell'urbanizzazione delle ubicazioni per la gestione dei materiali
- Riduzione dei trasporti di materiali al di fuori dei confini regionali e rinuncia agli stessi in quanto possibile; adeguamento della gestione dei materiali (estrazione, deposito, trasporto, approntamento) al fabbisogno regionale

C Ambiti di responsabilità

I Comuni attuano le determinazioni di concetto del Piano direttore regionale (PDR Inerti) nella pianificazione locale mediante adeguate determinazioni nei piani delle zone, nei piani generali delle strutture, nei piani generali d'urbanizzazione o nella legge edilizia. I Comuni s'impegnano a effettuare in modo mirato le procedure necessarie per il rilascio delle licenze edilizie e delle autorizzazioni speciali. In tale contesto i Comuni garantiscono ai diversi offerenti il libero accesso al mercato.

I Comuni predispongono quanto necessario, affinché le ubicazioni decentralizzate per la gestione dei materiali siano chiuse e smantellate nel rispetto delle scadenze fissate (proposta: cinque anni).

Le cerchie interessate provvedono a compiere le necessarie verifiche di dettaglio riguardanti le ubicazioni per la gestione dei materiali, mettendole a disposizione dei Comuni per la revisione della pianificazione locale e per il rilascio delle licenze edilizie e delle altre autorizzazioni speciali.

D Ulteriori informazioni

3.1 Piano direttore cantonale, Piano direttore regionale, pianificazione delle utilizzazioni – Analisi territoriale

Tanto i Piani direttori cantonali quanto quelli regionali, così come le pianificazioni delle utilizzazioni dei Comuni di Brusio e Poschiavo, contengono vari progetti, utilizzazioni, aree di protezione e di utilizzazione che si basano parzialmente sugli inventari della Confederazione e del Cantone. I rispettivi progetti, le relative utilizzazioni e le corrispondenti aree di protezione possono risultare, in determinati punti, in conflitto con il Concetto inerti. Tali situazioni conflittuali possono essere affrontate concretamente e risolte dai Comuni nella susseguente pianificazione delle utilizzazioni.

E Oggetti/Ubicazioni

SI = Situazione iniziale; IP = Informazione preliminare; RI = Risultato intermedio; DA = Dato acquisito

No. Cantone	No. Regione	Ubicazione Comune	Tipo	Indicazioni e misure	Stato di coordinamento vecchio	Stato di coordinamento nuovo
13.VB.01.1 13.VB.02	13.601	Cambrena Poschiavo	Estrazione ghiaia/sabbia	L'estrazione di materiali nel delta del Cambrena sarà valutata dopo la realizzazione del progetto Lagobianco; non sarà ammessa l'estrazione nella misura attuale, così come i depositi di materiali e le installazioni.	SI	SI
13.VB.02	13.60.22	Li Geri Poschiavo	Estrazione ghiaia/sabbia dal lago; Laverazione	Cava esistente 300'000m ³	SI	-

13.VB.04	13.601 13.602	Camp Martin Poschiavo	Estrazione ghiaia/sassi Riutilizzo	Estrazione; Deposito materiale non inquinato; Deposito legname	DA	SI
-	13.601 13.602	Müreda Brusio	Estrazione ghiaia/sassi Riutilizzo	Chiuse	-	-
13.VB.09.2 13.VD.09	13.601 13.602	Motta da Miralago Brusio	Estrazione ghiaia/sassi; deposito mate- riali / Riutilizzo	Estrazione ghiaia/sassi; Deposito materiale non inquinato; lavorazione materiali; riciclaggio di rifiuti edili	DA / IP	DA
-	13.601	Clef Poschiavo	Estrazione ser- pentino; riuti- lizzo scarti cava	Cava esistente Ampliamento cava	DA IP	DA IP
-	13.601 13.602	Abrüsù Poschiavo	Estrazione blocchi; depo- sito legname; riutilizzo	Estrazione / deposito in combinazione con l'impianto di cernita / riciclaggio di rifiuti edili	DA	DA
-	13.601 13.602	Zarera / Plan da la Golp Poschiavo	Estrazione ; deposito	Estrazione e deposito di materiale poco inquinato	IP	IP
-	-	Calscinan	Estrazione pio- de	Nuova cava	-	IP

Relazioni / Basi

A scopo esplicativo o quali basi del Piano direttore regionale

- *Piano direttore cantonale 2000*
- *Piani direttori regionali Valposchiavo*
- *Pianificazioni locali dei Comuni interessati (Poschiavo e Brusio)*
- *Concetto inerti – Rapporto finale 2010*
- *Basi legali della Confederazione e del Cantone, in particolare LPT, OPT, LPTC, OPTC, LPAmb, LPAc*
- *Inventari della Confederazione e del Cantone*
- *Notizie agli atti e protocolli*

Coira, 30.09.2011, aggiornato il 15.04.2013 Christoph Zindel